

Monterosso Il caso del fiume Reschia sul tavolo del Governo

Maria Novella Imeneo
MONTEROSSO CALABRO

Il caso degli sversamenti sospetti nel fiume Reschia, principale immissario del lago Angitola, è arrivato in Parlamento. La rappresentanza parlamentare calabrese del Movimento Cinque Stelle ha infatti trasmesso un'interrogazione a riguardo. I parlamentari hanno interessato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, a valutare la portata dell'inquinamento del torrente Reschia nell'oasi dell'Angitola.

«Il bacino dell'Angitola è di un Sito d'Interesse Comunitario (Sic) molto apprezzato per l'alta varietà di piante e di animali che ospita. Secondo quanto denunciato dal Wwf della provincia di Vibo Valentia, le acque solitamente cristalline del torrente Reschia presentano strane chiazze scure, in alcuni punti addirittura ne-

re. Visto che è escluso possa trattarsi di scarichi fognari, bisogna comprendere velocemente – chiede il M5s – di che genere di inquinamento si tratti, prima che vengano messi a serio rischio l'ecosistema e la salute dei cittadini. Come facciamo sempre in caso di reati ambientali –

I parlamentari del M5s hanno presentato un'interrogazione al ministro Galletti

spiegano – abbiamo chiesto innanzitutto l'intervento sul posto del Nucleo Operativo Ecologico (Noe) dei Carabinieri, affinché possa già verificare, mediante analisi specifiche, la portata dell'inquinamento. Sicuramente siamo di fronte a sversamenti illeciti. In base a quanto riportato dal Wwf, l'acqua del torrente Reschia è nera: quando i corsi d'acqua si mostrano così scuri, significa che le sostanze in essi scaricate sono, con ogni probabilità, o idrocarburi o rifiuti petroliferi. Chiediamo al ministro Galletti – concludono – di rivolgere la dovuta attenzione alla Calabria,

perché purtroppo quotidianamente, leggendo i giornali, apprendiamo di reati ambientali che vengono perpetrati anche ai danni di zone sensibili, come quella protetta dell'oasi Angitola».

Gli scarichi di dubbia natura erano stati notati e puntualmente segnalati dal presidente del Wwf Vibo Valentia, Angelo Calzone. ◀

